

Dibattito sulla migrazione: il vero spartiacque

Durante il dibattito di martedì, molti deputati hanno sottolineato che la vera differenza che scaturisce dalle odierne sfide poste dalla migrazione all'UE è tra i "favorevoli" a risolvere queste sfide a livello comunitario e i "contrari", che desiderano invece utilizzarle per eliminare l'UE.

La maggioranza dei deputati ha condannato la lentezza degli Stati membri nel dare seguito alle proprie promesse per un maggiore aiuto ai rifugiati e più personale per esaminare le loro richieste ai confini dell'UE. Il Presidente della Commissione Juncker ha sottolineato che il deficit di 2,3 miliardi di euro è lo stesso di due mesi fa.

Aprendo il dibattito, il Presidente del Parlamento Martin Schulz ha accolto il piano in 17 punti concordato durante il summit del 25 ottobre, ma ha espresso profonda preoccupazione per il fallimento nel mantenere le promesse fatte: "Se i governi ritengono che l'egoismo nazionale prevalga sulle soluzioni comuni, ciò procurerà un danno non solo ai rifugiati ma anche alla coesione europea". A queste parole ha fatto eco il Presidente del Consiglio, Donald Tusk, che ha messo in guardia sul potenziale della crisi dei rifugiati nel "creare enormi cambiamenti politici" nell'UE.

Il Presidente della Commissione Juncker ha ringraziato il Parlamento per il suo sostegno nel trattare velocemente la legislazione necessaria a affrontare la crisi e ha promesso flessibilità sul Patto di stabilità per gli Stati membri che stanno compiendo sforzi straordinari per aiutare i rifugiati. Inoltre, ha fatto appello ai leader europei affinché cessi la politica del "puntare il dito" e siano mantenute le promesse. Elencando le differenze esistenti tra le promesse e i fatti, ha quindi dichiarato che, "invece di correre, gli Stati membri si stanno muovendo lentamente". Prima dell'incontro con i leader africani previsto nel summit de La Valletta, l'UE deve mostrare la propria capacità di tener fede alle promesse. E' necessario che il piano d'azione concordato con la Turchia, che ospita 2,5 milioni di rifugiati, sia rapidamente attuato.

Interventi dei deputati

Manfred Weber (PPE, DE), Gianni Pittella (S&D, IT), e Guy Verhofstadt (ALDE, BE) hanno accolto con favore le misure presentate dalla Commissione nonché la sua richiesta di agire rapidamente. I deputati hanno quindi invitato gli Stati membri a mantenere le loro promesse. "Gli egoismi nazionali stanno fallendo", ha dichiarato Weber, esortando tutti i democratici a lavorare ancora di più insieme. Dopo essersi detto d'accordo con il collega, Pittella ha accusato vari "movimenti contrari, che fanno leva sulla disintegrazione".

Rebecca Harms (Verdi/ALE, DE) ha dichiarato che è sbagliato "siglare un patto con Erdogan", mentre Verhofstadt e Pittella hanno insistito sul fatto che il piano d'azione non è un "assegno in bianco" firmato in favore della Turchia, ma che l'UE deve intensificare l'aiuto per una buona accoglienza dei rifugiati nella regione, inclusa l'istruzione per i bambini. Secondo Verhofstadt, al capo della politica estera comunitaria Federica Mogherini dovrebbe essere dato un mandato dal Consiglio per sedere al tavolo con Russia, Iran, Stati Uniti e altri Paesi per trovare un modo per porre fine alla guerra siriana.

Syed Kamall (ECR, UK) ha avvertito che la crisi potrebbe diventare geopolitica e ha esortato i partner globali a compiere passi avanti e assumersi maggiori responsabilità. Ha quindi insistito sul fatto che l'Unione europea debba essere "equa e ferma" con i migranti e salvare vite umane piuttosto che incoraggiare i migranti a porre a rischio la loro vita.

Pablo Iglesias (GUE/NGL, ES) ha condannato "le lacrime di coccodrillo" versate nel corso del dibattito mentre continuano l'umiliazione e la miseria dei rifugiati. Per Nigel Farage (EFDD, UK) l'UE è stata travolta dalla crisi dei rifugiati e ha accusato l'Unione di calpestare i diritti democratici. Infine, Marcel de Graaf (ENF, NL) ha detto che l'UE deve porre fine all'invasione e chiudere completamente le sue frontiere esterne.

È possibile guardare la registrazione del dibattito via [EP Live](#) e [EbS+](#).

Per ulteriori informazioni

[Conclusioni del Consiglio europeo del 15 ottobre](#)

[Comunicato stampa della Commissione del 21 ottobre sull'incontro dei leader dei paesi sulla rotta balcanica dei migranti \(EN, FR\)](#)

[Sfida UE alla migrazione: possibili risposte alla crisi dei rifugiati \(EN\)](#)

[Storify del dibattito \(EN\)](#)

Le principali sfide secondo il Presidente della CE, Jean-Claude Juncker

- fornire cibo e riparo ai rifugiati ora che l'inverno si avvicina
- condividere attivamente le informazioni tra gli Stati membri sui flussi e necessità
- rallentare i flussi incontrollati dei rifugiati per registrare e informare i migranti sui loro diritti e doveri
- prevenire l'immigrazione irregolare e accelerare il rientro e la riammissione
- rafforzare la protezione dei confini

Contatti

Federico DE GIROLAMO

Addetto stampa PE

☎ (+32) 2 28 31389 (BXL)

☎ (+33) 3 881 72850 (STR)

☎ (+32) 498 98 35 91

✉ federico.degirolamo@europarl.europa.eu



I flussi di rifugiati nei Balcani occidentali sono la più grande sfida comunitaria degli ultimi decenni © UNHCR/Olivier Laban-Matte



